



Decreto Dirigenziale n. 65 del 02/02/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 7 - UOD Valutazioni ambientali - Autorità ambientale

Oggetto dell'Atto:

PROVVEDIMENTO DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA APPROPRIATA RELATIVO AL PROGETTO DI "PIANO DI ASSESTAMENTO FORESTALE PER IL DECENNIO 2015-2024 NEL COMUNE DI SAN POTITO SANNITICO (CE)" - PROPONENTE COMUNE DI SAN POTITO SANNITICO (CE) - CUP 7219.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- a. che con D.P.R. n. 357 del 08/09/1997, art. 5, e ss.mm.ii. sono state dettate disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;
- b. che con Delibera di Giunta Regionale (D.G.R.C) n. 1216 del 23/03/2001, pubblicata sul BURC n. 21 del 17/04/2001, e successiva D.G.R.C. n. 5249 del 31/10/2002, pubblicato sul BURC n. 58 del 25/11/2002, è stato recepito il succitato D.P.R. n. 357/97;
- c. che con D.P.G.R.C. n. 9 del 29/01/2010 pubblicato sul BURC n. 10 del 01/02/2010, è stato emanato il Regolamento Regionale n. 1/2010 "Disposizioni in materia di procedimento di valutazione d'Incidenza";
- d. che con D.G.R.C. n. 167 del 31/03/2015, pubblicata sul BURC n. 29 del 06/05/2015, sono state emanate le "Linee Guida e Criteri di indirizzo per l'effettuazione della valutazione di incidenza in Regione Campania";
- e. che con D.G.R.C. n. 683 del 8 ottobre 2010, pubblicata sul BURC n. 76 del 22/11/2010, è stata revocata la D.G.R. n. 916 del 14/07/2005 e sono state individuate le modalità di calcolo degli oneri dovuti per le procedure di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e valutazione di incidenza in Regione Campania;
- f. che con D.G.R.C. n. 406 del 04/08/2011, pubblicata sul BURC n. 54 del 16/08/2011, è stato approvato il *"Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. n. 17 del 18 Dicembre 2009"*, successivamente modificato ed integrato con D.G.R.C. n. 63 del 07/03/2013;
- g. che ai sensi del Disciplinare approvato con summenzionata D.G.R. n. 406/2011:
 - g.1 sono organi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VAS e VI:
 - la Commissione per le Valutazioni Ambientali (Commissione VIA/VI/VAS);
 - gli istruttori VIA/VI/VAS;
 - g.2 il parere per le procedure di Valutazione Ambientale è reso dalla Commissione VIA/VI/VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;
- h. che con D.D. n. 554 del 19/07/2011, è stata indetta una manifestazione di interesse per l'iscrizione alla "short list" di funzionari regionali, dell'ARPAC e dell'ARCADIS cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;
- i. che con D.D. n. 648 del 04/10/2011 e ss. mm. ii., è stata approvata la "short list" del personale cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;
- j. che, con regolamento n.12 del 15/12/2011, pubblicato sul BURC n. 72 del 19/11/2012 e s.m.i., è stato approvato il nuovo ordinamento e che, con D.G.R.C. n. 488 del 31/10/2013, pubblicata sul BURC n. 62 del 12/11/2013 e s.m.i., le competenze in materia di VIA-VAS-VI del Settore 02 dell'AGC 05 sono state assegnate alla U.O.D. 52.05.07;
- k. che, con D.P.G.R.C. n. 62 del 10/04/2015 avente ad oggetto "Deliberazione di G.R. n. 406 del 4/8/2011 e s.m.i.: Modifiche Decreto Presidente Giunta n. 439 del 15/11/2013 - Disposizioni transitorie" pubblicato sul BURC n. 24 del 13/4/2015, è stata aggiornata la composizione della Commissione per le valutazioni ambientali (VIA/VI/VAS);

CONSIDERATO:

- a. che con richiesta acquisita al prot. regionale n. 679006 del 14.10.2014 contrassegnata con CUP 7219, il Comune di San Potito Sannitico (CE) – 81010 - piazza della Vittoria n. 6, ha presentato istanza di avvio della procedura di Valutazione d'Incidenza Appropriata ai sensi dell'art. 6 del Regolamento Regionale n. 1/2010 relativa al progetto di "Piano di Assestamento Forestale per il decennio 2015-2024 nel comune di San Potito Sannitico (CE)";
- b. che l'istruttoria del progetto de quo è stata affidata dalla U.O.D. 07 Valutazioni Ambientali della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema al gruppo istruttore costituito dalla dr.ssa Agnese Rinaldi, dalla dr.ssa Anna Cunti e dal dr. Michele Magioca, iscritti alla "short list" di cui al citato D.D. n. 648/2011;
- c. che, il Comune di San Potito Sannitico (CE), ha trasmesso integrazioni acquisite al prot. reg. n. 134400 del 26/02/2015 e n. 241138 del 08/04/2015;

RILEVATO:

- a. che detto progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 28/10/2015, ha espresso - sulla base dell'istruttoria svolta dal sopra citato gruppo - di esprimere parere favorevole di Valutazione di Incidenza Appropriata con le seguenti prescrizioni:
 - a.1 sottoporre a nuova Valutazione di Incidenza, da effettuare secondo le indicazioni di cui alla DGR 324 del 19/03/2010 recante " Linee guida e criteri di indirizzo per l'effettuazione della valutazione di incidenza in Regione Campania" (BURC n. 24 del 29/03/2010), gli interventi di miglioramento fondiario, non direttamente connessi alla gestione del sito, previsti nel PAF se ricadenti nel SIC IT8010013 denominato "Matese Casertano" e nella ZPS - IT8010026 denominata "Matese"
 - a.2 in relazione agli interventi di miglioramento previsti, preservare gli ambienti di prateria o di arbusteto discontinuo e negli interventi di miglioramento della viabilità tenere conto della necessità di ridurre le possibilità di accesso alle praterie, anche con veicoli a motore fuoristrada;
 - a.3 nei progetti di taglio relativi alle utilizzazioni boschive previste, redatti ai sensi dell'art. 7 allegato B della L.R. 11/96, provvedere sempre:
 - a.3.1 al rilascio e/o rinuncia al taglio di alberi con cavità;
 - a.3.2 al rilascio di piante morte di dimensioni significative in quantità e condizioni "ambientali" da non favorire possibili incendi boschivi;
 - a.3.3 alla protezione e salvaguardia delle specie forestali rare e sporadiche presenti nel piano dominato quali *Taxus baccata* e *Ilex aquifolium* (rinuncia al taglio, interventi di protezione e rilascio);
 - a.3.4 alla scelta ed identificazione di esemplari da destinare al rilascio per l'invecchiamento naturale a fini ecologici e paesaggistici;
 - a.3.5 al rilascio di isole di biodiversità rappresentative della locale complessità forestale, che restano senza intervento e da individuare in punti morfologicamente caratteristici, quali impluvi, displuvi, balzi di roccia, dossi, sponde fluviali ecc.;
 - a.3.6 all'utilizzo di tecniche di allestimento ed esbosco, anche se caratterizzate da minore produttività, a basso impatto sul suolo sulla vegetazione arbustiva endemica recante frutti eduli per l'avifauna e sulla rinnovazione, quale la pratica del "legno corto" che prevede l'allestimento sul letto di caduta e l'esbosco del legname già in forma di assortimenti;
 - a.3.7 nella scelta delle vie di esbosco evitare l'interessamento dell'Habitat 6210 *Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia)* (*notevole fioritura di orchidee) e dell' Habitat 6220 *Percorsi substepici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea*
 - a.4 modulare la durata delle attività selvicolturali e di raccolta di legname in modo da evitare di interferire con la stagione riproduttiva di specie di animali sensibili, in particolare con la

- nidificazione primaverile e con la riproduzione degli uccelli tipici dell'ambiente boschivo;
- a.5 analogamente nelle attività selvicolturali ove sono adoperati diversi mezzi a motore, valutare l'impiego di carburanti e olii a basso impatto ambientale riducendo l'effetto inquinante in atmosfera e nel caso non raro di spargimento del carburante, i danni al suolo e alla vegetazione, preservando nel contempo la salute degli operatori per i quali la esposizione prolungata e ravvicinata ai gas di scarico contenenti benzene ed altri composti aromatici può rappresentare un fattore di rischio;
- a.6 inoltre, per evitare l'emissione o la distribuzione di sostanze inquinanti, nell'aria, in acqua e sul suolo, programmare un controllo quotidiano ed un monitoraggio periodico relativo:
- a) alla manutenzione dei mezzi e degli attrezzi meccanici previsti per le utilizzazioni;
 - b) allo smaltimento dei rifiuti inquinanti e non, da trattenere all'interno dei cantieri ed in luoghi sicuri, non oltre 48 ore (salvo case di forza maggiore);
 - c) all'adeguatezza delle misure di mitigazione che dovranno essere parte integrante degli stessi interventi che interesseranno le singole particelle, di qualunque natura essi siano;
- a.7 al termine dell'esecuzione dei lavori allontanare le strutture di cantiere procedendo alla conseguente bonifica delle zone interessate nelle sole ore giornaliere, limitando l'inquinamento acustico ed atmosferico, utilizzando, solo se necessario, veicoli ed attrezzi, omologati CEE da sottoporre comunque ad un'accurata manutenzione, per limitare ulteriormente i fenomeni d'inquinamento ambientale;
- a.8 provvedere alla conservazione delle radure significative dal punto di vista ambientale, delle aree aperte e di ecotono, che saranno escluse dagli interventi previsti di miglioramento fondiario (aree attrezzate, piste, strade ecc.) mediante ripuliture e sfalcio di vegetazione invasiva, tenendo conto dell'esigenza di conservazione del suolo, allo scopo di rallentare il processo di ricolonizzazione spontanea da parte del bosco, adottando, comunque, ogni utile accorgimento per evitare la distruzione dei nidi e della fauna selvatica;
- a.9 analogamente proteggere i biotopi particolarmente significativi, quali le sorgenti d'acqua, le zone umide, gli affioramenti rocciosi e le forre presenti nella foresta;
- a.10 nelle aree con boschi di protezione eseguire soltanto interventi orientati al raggiungimento di una struttura del bosco stabile valutando se il popolamento svolge una funzione diretta o indiretta di protezione di abitati o infrastrutture e se, esso stesso, si trova in zona esposta a pericolo. Valutare l'opportunità di cure minime per il mantenimento nel tempo della funzione protettiva favorendo una maggiore varietà possibile di specie arboree e strutture forestali;
- a.11 nel trattamento delle fustaie, eseguire i tagli successivi o il taglio saltuario in modo da conservare o favorire la mescolanza specifica dell'habitat, la diversificazione strutturale e la rinnovazione naturale continua e diffusa;
- a.12 nei rimboschimenti di conifere procedere ad una graduale costituzione di boschi misti o progressiva sostituzione di specie da realizzarsi attraverso diradamenti e/o tagli a buche che potranno essere praticati su una superficie massima pari al 30 per cento dell'intero popolamento da sottoporre ad utilizzazione. La forma e la distribuzione delle buche devono essere scelte in base alle condizioni stazionali e alle esigenze delle specie costituenti il popolamento;
- a.13 nell'implementazione della regolamentazione degli usi civici tener conto degli elementi di criticità, che rappresentano una significativa minaccia alla conservazione in uno stato soddisfacente degli habitat, quali incendi, sovrappascolo e/o pascolo abusivo, scarsa attenzione alla sensibilità e vulnerabilità degli habitat e delle specie floristiche da parte di visitatori e popolazione locale;
- a.14 allo scopo prevedere anche opportune azioni di comunicazione e sensibilizzazione in grado di indirizzare le attività umane che incidono sull'integrità ecologica dell'ecosistema dei SIC verso modalità gestionali e di fruizione eco-compatibili. Tali azioni devono essere integrate con altre che mirino:
- a.14.1 a rafforzare il controllo e la sorveglianza sul sito per limitare/ prevenire i fattori di degrado e l'impatto del turismo sugli habitat e le specie di interesse comunitario;
 - a.14.2 ad innescare processi di sensibilizzazione e di didattica ambientale;

- a.14.3 ad attivare una campagna di comunicazione volta a segnalare la presenza dei siti sul territorio e a valorizzarne l'importanza ecologica, sociale ed economica, rivolta sia alla popolazione locale e agli operatori economici, che ai turisti.
- b. che l'esito della Commissione del 28/10/2015, così come sopra riportato, è stato comunicato al Comune di San Potito Sannitico (CE) con nota prot. reg. n. 850314 del 09/12/2015;
- c. che il Comune di San Potito Sannitico (CE) ha regolarmente provveduto alla corresponsione degli oneri per le procedure di valutazione ambientale, determinate con D.G.R.C. n°683/2010, mediante versamento del 07/10/2015, agli atti della U.O.D. 07 Valutazione Ambientale della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema;

RITENUTO di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTI:

- il D.lgs. n. 33/2013;
- il D.P.R. n. 357/97 e ss.mm.ii.;
- il D.P.G.R. n. 439/2013 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R.C. n. 1216/2001 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R.C. n. 167/2015;
- la D.G.R.C. n. 488/2013 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R.C. n. 63/2013;
- la D.G.R.C. n. 683/2010;
- la D.G.R.C. n. 406/2011 e ss.mm.ii.;
- i DD.DD. n. 554/2011 e n. 648/2011;
- il Regolamento Regionale n. 1/2010;
- il Regolamento Regionale n. 12/2011;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla U.O.D. 07 Valutazione Ambientale della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema,

D E C R E T A

Per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:

1. **DI** esprimere parere favorevole di Valutazione di Incidenza Appropriata, su conforme parere della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. espresso nella seduta del 28/10/2015, relativamente al progetto di "Piano di Assestamento Forestale per il decennio 2015-2024 nel comune di San Potito Sannitico (CE)" proposto dal Comune di San Potito Sannitico (CE) - 81010 - Piazza della Vittoria n. 6 con le seguenti prescrizioni:
 - 1.1 sottoporre a nuova Valutazione di Incidenza, da effettuare secondo le indicazioni di cui alla DGR 324 del 19/03/2010 recante " Linee guida e criteri di indirizzo per l'effettuazione della valutazione di incidenza in Regione Campania" (BURC n. 24 del 29/03/2010), gli interventi di miglioramento fondiario, non direttamente connessi alla gestione del sito, previsti nel PAF se ricadenti nel SIC IT8010013 denominato "Matese Casertano" e nella ZPS - IT8010026 denominata "Matese"
 - 1.2 in relazione agli interventi di miglioramento previsti, preservare gli ambienti di prateria o di arbusteto discontinuo e negli interventi di miglioramento della viabilità tenere conto della necessità di ridurre le possibilità di accesso alle praterie, anche con veicoli a motore fuoristrada;
 - 1.3 nei progetti di taglio relativi alle utilizzazioni boschive previste, redatti ai sensi dell'art. 7

- allegato B della L.R. 11/96, provvedere sempre:
- 1.3.1 al rilascio e/o rinuncia al taglio di alberi con cavità;
 - 1.3.2 al rilascio di piante morte di dimensioni significative in quantità e condizioni "ambientali" da non favorire possibili incendi boschivi;
 - 1.3.3 alla protezione e salvaguardia delle specie forestali rare e sporadiche presenti nel piano dominato quali *Taxus baccata* e *Ilex aquifolium* (rinuncia al taglio, interventi di protezione e rilascio);
 - 1.3.4 alla scelta ed identificazione di esemplari da destinare al rilascio per l'invecchiamento naturale a fini ecologici e paesaggistici;
 - 1.3.5 al rilascio di isole di biodiversità rappresentative della locale complessità forestale, che restano senza intervento e da individuare in punti morfologicamente caratteristici, quali impluvi, displuvi, balzi di roccia, dossi, sponde fluviali ecc.;
 - 1.3.6 all'utilizzo di tecniche di allestimento ed esbosco, anche se caratterizzate da minore produttività, a basso impatto sul suolo sulla vegetazione arbustiva endemica recante frutti eduli per l'avifauna e sulla rinnovazione, quale la pratica del "legno corto" che prevede l'allestimento sul letto di caduta e l'esbosco del legname già in forma di assortimenti;
 - 1.3.7 nella scelta delle vie di esbosco evitare l'interessamento dell'Habitat 6210 *Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia)* (*notevole fioritura di orchidee) e dell' Habitat 6220 *Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea*
- 1.4 modulare la durata delle attività selvicolturali e di raccolta di legname in modo da evitare di interferire con la stagione riproduttiva di specie di animali sensibili, in particolare con la nidificazione primaverile e con la riproduzione degli uccelli tipici dell'ambiente boschivo;
 - 1.5 analogamente nelle attività selvicolturali ove sono adoperati diversi mezzi a motore, valutare l'impiego di carburanti e olii a basso impatto ambientale riducendo l'effetto inquinante in atmosfera e nel caso non raro di spargimento del carburante, i danni al suolo e alla vegetazione, preservando nel contempo la salute degli operatori per i quali la esposizione prolungata e ravvicinata ai gas di scarico contenenti benzene ed altri composti aromatici può rappresentare un fattore di rischio;
 - 1.6 inoltre, per evitare l'emissione o la distribuzione di sostanze inquinanti, nell'aria, in acqua e sul suolo, programmare un controllo quotidiano ed un monitoraggio periodico relativo:
 - a) alla manutenzione dei mezzi e degli attrezzi meccanici previsti per le utilizzazioni;
 - b) allo smaltimento dei rifiuti inquinanti e non, da trattenere all'interno dei cantieri ed in luoghi sicuri, non oltre 48 ore (salvo case di forza maggiore);
 - c) all'adeguatezza delle misure di mitigazione che dovranno essere parte integrante degli stessi interventi che interesseranno le singole particelle, di qualunque natura essi siano;
 - 1.7 al termine dell'esecuzione dei lavori allontanare le strutture di cantiere procedendo alla conseguente bonifica delle zone interessate nelle sole ore giornaliere, limitando l'inquinamento acustico ed atmosferico, utilizzando, solo se necessario, veicoli ed attrezzi, omologati CEE da sottoporre comunque ad un'accurata manutenzione, per limitare ulteriormente i fenomeni d'inquinamento ambientale;
 - 1.8 provvedere alla conservazione delle radure significative dal punto di vista ambientale, delle aree aperte e di ecotono, che saranno escluse dagli interventi previsti di miglioramento fondiario (aree attrezzate, piste, strade ecc.) mediante ripuliture e sfalcio di vegetazione invasiva, tenendo conto dell'esigenza di conservazione del suolo, allo scopo di rallentare il processo di ricolonizzazione spontanea da parte del bosco, adottando, comunque, ogni utile accorgimento per evitare la distruzione dei nidi e della fauna selvatica;
 - 1.9 analogamente proteggere i biotopi particolarmente significativi, quali le sorgenti d'acqua, le zone umide, gli affioramenti rocciosi e le forre presenti nella foresta;
 - 1.10 nelle aree con boschi di protezione eseguire soltanto interventi orientati al raggiungimento di una struttura del bosco stabile valutando se il popolamento svolge una funzione diretta o indiretta di protezione di abitati o infrastrutture e se, esso stesso, si trova in zona esposta a

- pericolo. Valutare l'opportunità di cure minime per il mantenimento nel tempo della funzione protettiva favorendo una maggiore varietà possibile di specie arboree e strutture forestali;
- 1.11 nel trattamento delle fustaie, eseguire i tagli successivi o il taglio saltuario in modo da conservare o favorire la mescolanza specifica dell'habitat, la diversificazione strutturale e la rinnovazione naturale continua e diffusa;
 - 1.12 nei rimboschimenti di conifere procedere ad una graduale costituzione di boschi misti o progressiva sostituzione di specie da realizzarsi attraverso diradamenti e/o tagli a buche che potranno essere praticati su una superficie massima pari al 30 per cento dell'intero popolamento da sottoporre ad utilizzazione. La forma e la distribuzione delle buche devono essere scelte in base alle condizioni stazionali e alle esigenze delle specie costituenti il popolamento;
 - 1.13 nell'implementazione della regolamentazione degli usi civici tener conto degli elementi di criticità, che rappresentano una significativa minaccia alla conservazione in uno stato soddisfacente degli habitat, quali incendi, sovrappascolo e/o pascolo abusivo, scarsa attenzione alla sensibilità e vulnerabilità degli habitat e delle specie floristiche da parte di visitatori e popolazione locale;
 - 1.14 allo scopo prevedere anche opportune azioni di comunicazione e sensibilizzazione in grado di indirizzare le attività umane che incidono sull'integrità ecologica dell'ecosistema dei SIC verso modalità gestionali e di fruizione eco-compatibili. Tali azioni devono essere integrate con altre che mirino:
 - 1.14.1 a rafforzare il controllo e la sorveglianza sul sito per limitare/ prevenire i fattori di degrado e l'impatto del turismo sugli habitat e le specie di interesse comunitario;
 - 1.14.2 ad innescare processi di sensibilizzazione e di didattica ambientale;
 - 1.14.3 ad attivare una campagna di comunicazione volta a segnalare la presenza dei siti sul territorio e a valorizzarne l'importanza ecologica, sociale ed economica, rivolta sia alla popolazione locale e agli operatori economici, che ai turisti.
2. **CHE** l'Amministrazione tenuta al rilascio del provvedimento finale dovrà acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previsti per legge nonché la congruità del progetto esecutivo con il progetto esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, in caso di varianti sostanziali del progetto definitivo esaminato, che lo stesso completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.
3. **CHE** il proponente, con congruo anticipo, dia formale comunicazione della data dell'inizio dei lavori al competente Comando Stazione del Corpo Forestale dello Stato con modalità atte a dimostrare l'avvenuta trasmissione della comunicazione.
4. **DI** rendere noto che ai sensi dell'art. 3, comma 4 della L. n. 241/90 e s.m.i., contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, entro 60 giorni dalla data di avvenuta notifica e/o pubblicazione sul BURC, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di pubblicazione sul BURC.
5. **DI** trasmettere il presente atto:
- 6.1 al Comune di San Potito Sannitico (CE) - 81010 - Piazza della Vittoria n. 6;
 - 6.2 al Corpo Forestale dello Stato territorialmente competente;
 - 6.3 alla UOD 520607 Foreste;
 - 6.4 alla competente U.O.D. 40.03.05 Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC della Regione Campania, anche in adempimento degli obblighi di cui al D.lgs. 33/2013.

Avv. Simona Brancaccio